

Slittano ancora i termini della consegna dell'immobile tra via Matteotti e via Magnapassi

Lavori in piazza senza fine

Banca di Romagna potrebbe vendere l'edificio prospiciente al monumento a Baracca

La cessione prolungherebbe ulteriormente i disagi

LUGO - I tempi per veder conclusi i lavori del grande immobile di piazza Baracca sembrano dilatarsi e la data ultima per la realizzazione della nuova struttura potrebbe allontanarsi in maniera consistente.

Al momento non sono giunte ancora conferme ufficiali alle indiscrezioni circolate in città, ma secondo queste la Banca di Romagna, proprietaria dell'intero immobile tra via Matteotti e via Magnapassi, oggi coperto da un enorme telone nella facciata prospiciente il monumento a Francesco Baracca, potrebbe vendere l'edificio interessato ormai da diverso tempo da un intervento di ristrutturazione.

La scelta, come è facile immaginare, se confermata, rallenterà ulteriormente la conclusione delle opere già

avanzate a passi lenti per una serie di ritrovamenti di reperti e di scavi da parte della Sovrintendenza ai Beni Archeologici e Culturali. La notizia non rallegrerà certo buona parte dei lughesi, purtroppo abituati a vedere ogni giorno il grande telone che copre un lato intero di piazza Baracca. La scelta dell'istituto di credito sarebbe dettata da un cambiamento negli indirizzi strategici e non a difficoltà economiche. Semplicemente la Banca non riterrebbe più l'immobile funzionante agli obiettivi prefissati inizialmente, quando si diede il via all'operazione preannunciando la creazione di un blocco composto da uffici, appartamenti, negozi e zone di aggregazione avveniristiche al coperto. Un progetto che aveva fatto brillare gli occhi a molti e per-



Le opere programmate stanno avanzando con tempi lottissimi

fettamente inserito in un piano di abbellimento della città e del centro storico. La domanda che in tanti si pongono oggi è quali sono stati gli elementi che nel giro di pochi mesi hanno portato

l'istituto di credito a cambiare direzione ed una delle ipotesi riguarda i molti ritardi e rallentamenti registrati nella realizzazione delle opere di ristrutturazione, rallentamenti che avrebbero

anche alzato le previsioni di spesa fissate, tempo fa, oltre i cinque milioni di Euro. D'altronde gli scavi archeologici, seppur previsti inizialmente, hanno certamente allungato i tempi creando difficoltà che si sono poi accresciute in maniera esponenziale.

Per il momento non si conoscono nomi di potenziali acquirenti della struttura, che occupa un'area di circa 1300 metri quadrati, ed è lecito domandarsi se qualcuno sarà in grado di sostenere tale onere. Una cosa però è certa e non può far sorridere i lughesi: il cantiere, coperto dall'enorme telone con il disegno del porticato, rimarrà in bella vista ancora per molto alle spalle del monumento innalzato in memoria di Baracca.

Marco Pirazzini

Ridolfi denuncia lo stato fatiscente dell'istituto musicale

“Rischio crollo al Malerbi”

L'azzurro chiede di intervenire urgentemente

LUGO - La tragedia della scuola di San Giuliano di Puglia, nel crollo della quale è stata cancellata un'intera classe, ha destato l'allarme sicurezza in tutti gli edifici scolastici del Belpaese. Anche il nostro territorio, per quanto a minor rischio sismico, non è esente da pericoli. A lanciare l'allarme per l'istituto musicale Malerbi di Lugo è il consigliere di Forza Italia, Rodolfo Ridolfi, secondo il quale l'edificio “rischierebbe di crollare se non si interverrà tempestivamente”.

“Da tempo - rimarca Ridolfi - i genitori degli allievi che frequentano l'istituto comunale ospitato nell'antica palazzina di via Emaldi denunciano lo stato di dissesto e la precarietà dell'edificio, la cui messa in sicurezza, mai realizzata dall'amministrazione comunale, sarebbe un intervento irrinunciabile e che dovrebbe prescindere dalla ristrutturazione annunciata”.

Un intervento, quello di restauro, che avrebbe dovuto essere realizzato la scorsa estate mentre, “ad anno scolastico iniziato nessun can-

tiere è stato aperto”.

Ridolfi denuncia “lo stato di estremo pericolo dell'edificio aggravatosi di recente come dimostrerebbe il crollo di un balcone e il cedimento del pavimento di uno sgabuzzino. Senza contare i pavimenti dissestati e le infiltrazioni di umidità al piano terra contribuiscono a rendere ancor più instabile la struttura”.

Altra situazione particolare riguarda poi “il divieto di spostare cattedre, pianoforti e librerie, tenere saggi o feste di fine anno” che sarebbe in vigore nella scuola “per non compromettere l'equilibrio dei piani dell'intero edificio”.

Di fronte a tale situazione l'esponente di Forza Italia ha rivolto alla giunta regionale un'interrogazione nella quale chiede, “tenuto conto del ruolo storico e culturale che l'edificio ha svolto ed è deputato a svolgere, un intervento urgente per garantire la necessaria sicurezza ai fruitori dell'edificio per troppo tempo dimenticato dai pubblici responsabili”.

Segnali di ottimismo dagli operatori cinematografici per il futuro delle sale lughesi

Una crisi non proprio "noir"

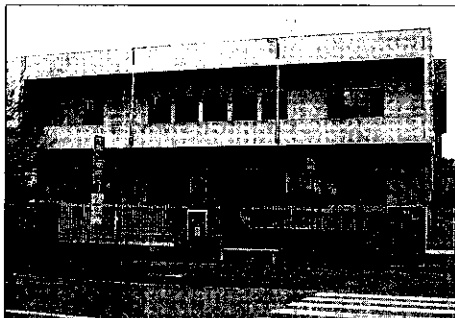
Il cinema Astra proseguirà con le proiezioni per tutta la stagione

Per il rilancio si punterà ai film di qualità

LUGO - Le voci dei giorni scorsi sulla profonda crisi attraversata dalle sale cinematografiche di Lugo non hanno lasciato indifferenti gli amanti del grande schermo i cinefili e, soprattutto, gli operatori direttamente coinvolti.

Nel giro di pochi giorni è, dunque, venuto a galla un altro quadro della situazione che appare, fortunatamente, meno drammatico e catastrofico di quello presentato inizialmente. La notizia più confortante riguarda il cinema Astra di corso Garibaldi, la cui chiusura veniva data ormai per imminente anche in previsione di un riutilizzo di questo spazio ad altri scopi completamente diversi da quelli cinematografici.

La smentita arriva direttamente da colei che gestisce questa sala, oltre cinema Giardino in viale degli Orsini: "Sì, la crisi è innegabile - precisa la responsabile Patrizia Turri - ma certamente non chiu-



deremo nessuna delle nostre due sale. Ciò che ci fa forza è anche la passione per questo lavoro ed invece di abbandonare abbiamo già predisposto una serie di interventi per rilanciare il cinema a Lugo".

E' facile, dunque, prevedere che non andrà in porto la trattativa da più parti ventilata per la cessione dell'Astra, anzi anche questo edificio continuerà a proporre pellicole sul grande

schermo per tutta la stagione nonostante la grande concorrenza delle multisale che hanno messo in ginocchio diversi gestori. Segnali di ottimismo: "In programma - dice ancora Patrizia Turri - ci sono nuove iniziative ed anche un restyling del Giardino per rinnovare la sua immagine. Stiamo inoltre pensando anche a delle collaborazioni con i ristoranti della zona per proporre un

Il cinema Giardino continuerà con le proiezioni nonostante la concorrenza delle multisale

abbinamento tra la cena ed il film al quale assistere nella seconda parte della serata". Si guarda al futuro con ottimismo e non con rassegnazione come potrebbero pensare i più scettici: "Lugo non può rimanere senza cinema, non solo perché non si potrebbero più vedere film ma anche perché si perderebbe un luogo di aggregazione e di ritrovo che esiste da sempre e che rappresenta una valida alternativa per molte persone soprattutto nel week-end".

La storia proseguirà dunque e per il momento due istituzioni come l'Astra, aperto nel 1950, ed il Giardino, inaugurato come arena estiva nel 1945 e come cinema nel 1975, continueranno ad esistere. Tra le

nuove idee si sta facendo largo quella di puntare maggiormente sui film di qualità, su prodotti validi a livello culturale e capaci di attrarre l'attenzione di un segmento di pubblico consistente. Anche per questo il cinema Giardino, dal 25 al 29 novembre, ospiterà una rassegna dal titolo

Patrizia Turri:
"Sì, la crisi è innegabile ma ciò che ci fa forza è anche la passione per questo lavoro"

"Tutti i colori del giallo" ad ingresso gratuito e con la proiezione di otto film realizzati dal 1959 al 1988.

Discorso diverso infine per il cinema San Rocco, anch'esso in corso Garibaldi. La sala infatti, gestita direttamente dalla parrocchia confinante, non sembra mai essere stata messa in discussione grazie al lavoro di diversi volontari intenzionati a difendere e supportare la tradizione cinematografica ed anche quella delle rappresentazioni teatrali.

Marco Pirazzini

Torna il concorso di poesia dedicato alle donne

Sogni al femminile

La poetica in rosa alla quinta edizione

LUGO - Ormai come una tradizione che si rinnova, è tornato ad essere proposto anche quest'anno il concorso di poesia al femminile "La dove si inventano i sogni", promosso dal Comune di Lugo, in collaborazione con la Provincia di Ravenna.

La manifestazione, giunta alla quinta edizione, è organizzata dagli assessorati alle Pari Opportunità, Pubblica Istruzione e Cultura del Comune di Lugo e dalla Biblioteca Trisi, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte. Il concorso, che si pone l'obiettivo di valorizzare la creatività femminile, è riservato alle studentesse che frequentano le scuole superiori della provincia di Ravenna, le quali parteciperanno alla gara per la Prima Categoria, ed a tutte le donne che abbiano compiuto i 14 anni di età e siano residenti nella Regione, raggruppate nella Seconda Categoria. Rispetto allo scorso anno si ampliano notevolmente le possibilità di partecipazione nell'ambito della categoria studentesse dato che, mentre nelle prime quattro edizioni potevano partecipare solo le allieve delle scuole superiori di Lugo, da oggi potranno concorrere tutte le studentesse delle scuole superiori del territorio provinciale.

I testi dovranno essere consegnati o inviati entro l'11 gennaio 2003 alla Segreteria Con-

corso di Poesia, nella Biblioteca comunale Trisi di Lugo e sulla busta esterna, accanto all'indirizzo del destinatario, sarà indispensabile riportare la categoria per la quale si partecipa al concorso.

Le partecipanti potranno iscriversi ad una sola delle due categorie presentando un numero massimo di tre poesie di propria produzione, inedite, a tema libero ed in lingua italiana. I testi andranno inviati in busta chiusa e senza l'indirizzo del mittente, in cinque copie dattiloscritte. Dentro la busta dovrà essere inserita una seconda busta chiusa, contenente, in un unico foglio, i dati dell'autrice. Le opere saranno poi valutate da una giuria nominata dall'Amministrazione comunale e verranno premiate le prime tre poesie per ciascuna categoria. Le prime classificate riceveranno 500 Euro ciascuna, le seconde 300 Euro e le terze 150. La cerimonia di premiazione infine si svolgerà al Teatro Rossini nel mese di marzo 2003.

Alla quarta edizione parteciparono 250 concorrenti per un totale di oltre 600 testi poetici, un successo che ora si spera di ripetere. Per ulteriori informazioni sulle modalità di partecipazione al concorso è possibile rivolgersi agli operatori della Biblioteca Trisi, tel. 0545-38400.

mar.pi.

domenica 10 novembre 2002

Terremoto Primi aiuti lughesi a Castellino del Biferno

È partito ieri mattina il convoglio della Protezione civile della Bassa Romagna diretto nel Molise per prestare un primo aiuto alle popolazioni colpite dal terremoto. I due autocarri e il veicolo 'logistico' sono diretti a Castellino del Biferno, in provincia di Campobasso, paese di 662 abitanti e situato a 750 metri di altezza. Con il convoglio partirà da Bagnacavallo la Bassa Romagna consegnerà 500 paia di scarpe, mille coperte, 500 chili di biscotti e materiale per l'igiene.

‘Sicurezza, puntiamo sui vigili urbani’

«Una integrazione sempre maggiore tra le forze dell'ordine e il coordinamento delle Polizie municipali che operano nel territorio della Bassa Romagna costituiscono elementi fondamentali del 'Progetto sicurezza' che abbiamo intenzione di concretizzare al più presto». Con queste parole Daniele Bassi, sindaco di Massa Lombarda e referente per la sicurezza dell'Associazione intercomunale della Bassa Romagna, sottolinea come la questione dell'ordine pubblico e della sicurezza continua ad essere al centro dell'attenzione da parte dei dieci Comuni che compongono la Bassa Romagna. «Purtroppo recentemente il comprensorio lughese — aggiunge Bassi — ha registrato episodi di cronaca nera, eventi che confermiamo come su questo campo non si possa mai abbassare la guardia. Quindi vogliamo portare avanti il nostro progetto che prevede una maggiore integrazione tra le forze dell'ordine, per evitare possibili sovrapposizioni nei compiti a fronte magari di carenze d'organico». Un capitolo particolare riguarda poi le Polizie municipali: «è assolutamente necessario puntare al coordinamento dei cinque Corpi di Polizia municipale che operano nei dieci Comuni.

Questo progetto lo andremo ad attivare al più presto per dare un preciso segnale sia al nostro interno che ai cittadini. Le Polizie municipali debbono 'parlare la stessa lingua', così da mettere in atto un controllo sempre più preciso del territorio, un controllo che deve essere sicuramente maggiore nelle ore serali e notturne e questo integrandosi, naturalmente, con le altre forze dell'ordine». I particolari del progetto, «saranno illustrati in un'iniziativa pubblica ad associazioni di categoria e di volontariato, agli enti pubblici e alle scuole. In quella sede chiederemo anche che continui l'attività del Sottocomitato per l'ordine pubblico». Nei giorni scorsi la Regione avrebbe bocciato un progetto, proprio riguardante la sicurezza, presentato dalla Bassa Romagna. «Si tratta — spiega Bassi — del progetto 'Educare alla legalità' finalizzato a organizzare incontri con scuole e associazioni per educare alle norme che regolano la vita sociale. Ci è stato negato il contributo richiesto di poco di 5 mila euro perché nello statuto della nostra associazione non c'è l'organizzazione di tali iniziative, ma il progetto andrà avanti lo stesso perché ci crediamo molto».

Luca Suprani

MAZZOTTI, SINDACO DI BAGNACAVALLLO PARLA DI ORDINE PUBBLICO E DI IMMIGRATI ‘Contro la criminalità serve più integrazione’

Spesso, nelle scorse settimane, Bagnacavallo, paese scelto per la sua tranquillità anche da molti lughesi per abitarvi, è stata al centro di episodi di cronaca nera. E' cambiato o sta cambiando qualcosa in una città nota per l'alta qualità della vita? La domanda è rivolta al sindaco, nonché presidente dell'Associazione intercomunale della Bassa Romagna, Mario Mazzotti. «Chiarimo subito che Bagnacavallo resta una città in cui la qualità della vita è a un buon livello. L'enfaticizzazione del tema 'ordine pubblico', magari collegando episodi non sovrapponibili per gravità e natura, determina un clima di eccessivo allarmismo, che può degenerare in un clima di paura tra i cittadini. Questo non significa che vadano sottovalutati fatti, episodi e situazioni che si sono verificati nella nostra città, anzi... Anche sul tema dell'immigrazione e sui problemi di convivenza con la comunità maghrebina va fatta chiarezza. Va separato il tema dell'immigrazione da quello dell'ordine pubblico, trovando gli strumenti, nel rispetto delle leggi e delle regole, per punire ed eventualmente allontanare i pochi individui, ormai noti a tutti, che hanno più volte violato la legge e sono stati denunciati all'autorità giudiziaria. Sono provvedimenti indispensabili per evitare che si diffonda un pericoloso clima di tensione sociale ed intolleranza, di generalizzazione dei giudizi tale da intaccare il clima di convivenza e coesione nella comunità».



Cosa pensa del lavoro delle forze dell'ordine?

«Le ringrazio tutte, compresa la Polizia municipale che, come noto, ha funzioni diverse da quelle di Carabinieri e Polizia. Tutte le forze vanno elogiare per il lavoro svolto, la presenza sul territorio e lo spirito di collaborazione con l'amministrazione comunale». **Niente allarmismi, ma molti cittadini imputano le ragioni di questa situazione alla presenza di alcuni immigrati extracomunitari.** «Il tema dell'immigrazione è una sorta di spartiacque, una prova con la quale la nostra democrazia è chiamata a misurarsi, ora e in futuro. I processi di integrazione vanno governati senza

oscillare, come troppo spesso accade, tra carità e repressione. Per questo lavoriamo per consolidare le azioni positive che favoriscono l'integrazione degli immigrati 'regolari' presenti nel territorio per svolgere attività lavorative di cui le nostre imprese hanno bisogno. E al tempo stesso chiediamo interventi forti contro chi commette atti illegali che peraltro danneggiano anche le ragioni degli stessi immigrati. Dobbiamo investire di più sui principi e i valori fondanti della nostra coesione sociale, perché la democrazia è prima di tutto data da regole che ognuno deve rispettare. Ciò vale ancora di più in relazione ad episodi di intolleranza che in questo caso coinvolgono alcuni cittadini, per lo più giovani. Per evitare che si inneschi un 'corto circuito' tra chi vive, in condizioni diverse, una sorta di marginalità sociale, bianco o nero che sia».

È vero che sta per partire un progetto riguardante la sicurezza del territorio e quindi dei cittadini? Come mai in ritardo rispetto a quanto annunciato circa otto mesi fa?

«Il progetto per la sicurezza e la convivenza non è in ritardo. I Comuni lo stanno già attuando. Ciò che manca è la sua presentazione ufficiale, che faremo a breve, in un convegno che si terrà a Bagnacavallo. Nell'occasione non ragioneremo solo di ordine pubblico, ma delle competenze in materia di politiche per la sicurezza e la convivenza attribuite agli enti locali».

Gianfranco Camerini

Domenica 10 novembre 2002

LUGO

di Nicola del Corralo I&A

LA PROVINCIA SCRIVE A TRENITALIA DOPO LA PROTESTA DI UN GRUPPO DI PENDOLARI

‘Troppo lungo quel viaggio in treno’



Nessuna modifica, almeno per il momento, ai tempi di percorrenza del treno regionale Lugo-Ravenna delle 7.34, la cui 'eccessiva' durata del viaggio era stata contestata dai pendolari. Il problema, sollevato da Loris Fagioli di Lugo e Dario Randi di Bagnacavallo, è approdato sulla scrivania dell'assessore provinciale ai trasporti Gino Maioli che si è fatto portavoce del disagio comunicandolo all'Agenzia regionale per i trasporti e alla Direzione regionale di Trenitalia. «Benché l'ufficio orari di Trenitalia mi abbia informato dell'impossibilità di modificare gli attuali tempi di percorrenza a causa di una serie di precedenze e incroci con altri convogli — scrive Maioli — ritengo comunque opportuno richiederne una modifica con l'entrata in vigore del nuovo orario ferroviario dal 14 dicembre 2002». Uno spiraglio resta dunque aperto, anche se Fagioli è dubbioso. «Il treno 2934 Lugo-Ravenna delle 7.34 è quello a maggior affluenza considerata l'orario — spiega il lughese, abbonato della linea che utilizza tutti i giorni per recarsi in ufficio — e per raggiungere la stazione di Ra-

venna impiega ben 40 minuti, contro una media generale di 25 minuti, calcolata prendendo come riferimento tutte le corse successive. Tutto questo crea disagi, problemi e anche rabbia, perché i tempi sono allungati dalle inutili soste effettuate a Ba-

«Il Malerbi è trascurato»

Il consigliere regionale di Forza Italia, Rodolfo Ridolfi ha presentato una interrogazione sullo stato di Villa Malerbi a Lugo, lo storico edificio che ospita la scuola comunale di musica. Nei giorni genitori degli alunni avevano protestato 'perché la scuola sta cadendo a pezzi' e quindi Ridolfi chiede alla Giunta regionale se non intenda, «assieme alla Sovrintendenza e al Comune, intervenire con urgenza per garantire la massima sicurezza ai fruitori dell'edificio per troppo tempo dimenticato dai pubblici responsabili».

gnacavallo e Russi dove il treno è costretto ad attendere oltre dieci minuti a causa dell'incrocio con il treno nottop che viaggia da Ravenna verso Bologna. In tanti allora ci siamo chiesti: a cosa serve il secondo binario realizzato fra Russi e Ravenna se resta inutilizzato, come riserva destinata esclusivamente alle emergenze?». Loris Fagioli non è nuovo alle 'battaglie'. «Tempo fa mi sono battuto per aumentare il numero di corse disponibili in orario serale. Chi esce dall'ufficio a Ravenna, alle 18, può oggi contare per il ritorno sul treno delle 18.35. Se per caso fa tardi, è costretto ad aspettare ben due ore perché non esistono altri mezzi che riportino a Lugo prima delle 20.35. Anche in quell'occasione ho interessato Maioli, ma l'unico risultato ottenuto è stata l'unificazione nel treno delle 20.35 dei convogli che partivano alle 19.54 e alle 21. Non è stato un grande, anche perché si parla tanto di incentivare l'uso del treno, poi si fa di tutto per penalizzare soprattutto i pendolari». Nella lettera l'assessore Maioli chiede anche di ripristinare la fermata a Bagnacavallo del treno 2997 che parte da Bologna alle 8.06.

Monia Savioli

Pendolari hanno protestato perché il treno che parte da Lugo alle 7.34 impiega ben 40 minuti per giungere a Ravenna, rispetto ai 25 minuti per gli altri treni

Ventinue serate per il Teatro Rossini

Dopo i successi ottenuti con il primo festival internazionale "Lugo Danza" e con la rassegna musicale estiva "Pavaglione Estate", la Fondazione Teatro Rossini di Lugo propone, da novembre a maggio, un ricco calendario di appuntamenti con la Stagione di Prosa e la Rassegna Ultima Generazione.

In tutto saranno ventinue serate di spettacolo in grado di offrire un nutrito programma che spazia dalla prosa di tradizione alla drammaturgia contemporanea.

Il primo appuntamento della Stagione di Prosa 2002/2003 è con **Glauco Mauri** che, dopo il successo di *Re Lear* ottenuto nella stagione 2000/01, torna quest'anno al Teatro Rossini con lo spettacolo "Volpone" di Ben Jonson, in programma il 15, il 16 e il 17 novembre. Capolavoro letterario dell'era post-elisabettiana, *Volpone* è uno spettacolo in cui si fondono comico e tragico, un ritratto della società londinese di primo seicento intrisa di corruzione, malcostume e avidità. Il secondo spettacolo, in scena il 6, il 7 e l'8 dicembre, propone due atti unici di un maestro dell'ironia e della risata, **Georges Feydeau**, con **Luciano Virgilio** e **Patrizia Zappa Mulas**, per la regia di **Gigi Dall'Aglio**. Il primo "Signora, sua madre è piuttosto... morta!" è una divertente e graffiante fotografia della vita di coppia. Lui ha partecipato a una festa lasciando lei sola, e da lì si scatenano tutte le manifestazioni dei possibili egoismi che stabiliscono la negazione del rapporto di coppia.

"Ma non andare in giro tutta nuda!" tratta invece di un politico in carriera intorno al quale gravita una moglie che non può fare a meno di girare nuda per casa e che perciò rappresenta l'ostacolo

principale alla sua arrampicata politica e sociale. Un inesorabile meccanismo comico che si snoda fra mille equivoci che si rincorrono con ritmi inarrestabili e situazioni domestiche rese intollerabili dall'imprevedibilità femminile.

Il 13, il 14 e il 15 dicembre, protagonista sul palcoscenico del Teatro Rossini sarà **Monica Guerritore**, nello spettacolo "Carmen" di Prosper Merimée, per la regia di **Giancarlo Sepe**.

Guerritore e Sepe, dopo aver affrontato con successo "Madame Bovary", proseguono così il loro viaggio nei prototipi femminili. *Carmen*, bella, affascinante e crudele, desiderata e odiata, è il prototipo della "tentatrice sensuale", di una donna pericolosa per l'uomo in virtù del suo potere di seduzione.

Il 17, il 18 e il 19 gennaio sarà la volta di "Schweyk nella Seconda Guerra Mondiale" di Bertolt Brecht, con **Jurij Ferrini**, **Alberto Giusta**, **Orietta Notari**, regia di **Jurij Ferrini**. Il testo, che affonda le proprie radici nel romanzo di **Jaroslav Hasek** "Le avven-

ture del buon soldato Svejk", racconta le avventure di un venditore di cani boemo dotato di un sapido e sornione buonsenso popolare, che gli permette di attraversare incolume la tragedia della Storia.

Il 31 gennaio, l'1 e il 2 febbraio,



Piera Degli Esposti

braio, **Giuliana De Sio** e **Elio** (di Elio e le Storie Tese) porteranno sul palcoscenico del Rossini "Storia d'amore e d'anarchia" di **Lina Wertmüller**. Nata inizialmente come progetto teatrale, ma portata al successo dalla realizzazione cinematografica, "Storia d'amore e d'anarchia" si realizza finalmente in teatro in una edizione riveduta e corretta del Teatro Eliseo. Nella commedia si intrecciano l'amore e i sogni utopici di **Salomè**, **Tunin** e **Tripolina** in un'Italia contadina tenuta al margine della storia. Infine, la Stagione di Prosa si conclude con "Camera da letto" di **Alan Ayckbourn**, con **Viviana Toniolo**, **Stefano Allieri**, **Annalisa di Nola**, per la regia di **Stefano Messina**, il 14, 15 e 16 febbraio. *Camera da letto* è una commedia brillante che racconta una folle notte di incidenti e litigi durante la quale gli insonni protagonisti vagano da una camera da letto all'altra in una girandola di situazioni esilaranti.

RASSEGNA ULTIMA GENERAZIONE

La Rassegna dedicata alla drammaturgia contemporanea prenderà il via il 26 novembre con "Anfitrione" di Molière diretto e interpretato da **Elena Bucci**, **Stéfano Kandisi**, **Marco Sgrasso**, **Enzo Vetrano**. Lo spettacolo propone da un lato il mondo degli dei, così umani nei loro desideri, ma prepotenti e crudeli nel volerli soddisfare, e alla fine demitizzati e derisi, dall'altro, a far da contraltare, il mondo degli uomini consapevoli dei loro limiti, ma, alla fine, orgogliosi della propria condizione.

Dopo il successo dello scorso anno di "Precise parole", che aveva portato sulla scena un testo imperniato sull'Otello di Shakespeare, **Lella Costa** ritorna quest'anno al Teatro Rossini, il 4 dicembre, con un'altra rilettura in chiave ironica e moderna di un'opera famosa: "La Traviata" di **Giuseppe Verdi**. Lo spettacolo, intitolato appunto "Traviata" si avvale della regia di **Gabriele Vacis**.

Il 17 dicembre andrà in scena "L'isola di Alcina", concerto per corno e voce romagnola, per la regia di **Marco Martinelli**. Lo spettacolo è un monologo in dialetto romagnolo firmato

da **Nevio Spadoni**. La voce, straordinaria, carnale e graffiante di **Ermanna Montanari** e la creazione sonora di **Luigi Ceccarelli** accompagnano lo spettacolo in una tempesta di emozioni per raccontare la storia di due sorelle impazzite d'amore per uno straniero. Il 24 gennaio sarà la volta di "Nero Cardinale". Il testo di **Ugo Chiti** mette a fuoco un personaggio "minore" della grande dinastia fiorentina dei Medici: **Francesco Maria, Cardinale** per motivi dinastici, che deve "scardinalarsi", sposarsi e dare alla famiglia un erede. Sul palcoscenico del Rossini, insieme ad **Alessandro Benvenuti**, un cast di 10 attori.

La rassegna si conclude il 25 febbraio con una grande protagonista del teatro contemporaneo italiano: **Piera Degli Esposti**. L'attrice sarà protagonista dello spettacolo "Opera Buffa!" di **Michele Celeste**, regia di **Chérif**, incentrato sul mondo privato di **Benito Mussolini** diviso tra le due donne della sua vita, la moglie **Rachele**, donna sanguigna e determinata, e la delicata, eterna **Claretta Petacci** sua amante per dodici anni prima della morte. **Piera Degli Esposti** propone in modo coinvolgente la figura di **Rachele**: "Madre del Fascismo", con le sue gelosie patetiche e i numerosi tentativi di contrastare la giovane rivale in amore **Claretta Petacci** che sarà interpretata da **Daniela Giordano**. Gli spettacoli avranno inizio alle 20.30.

* doppia rappresentazione: pomeridiana alle ore 16, serale alle ore 20.30.

Info: Teatro Rossini, P.zza Cavotti, 17 www.teatrorossini.it. Biglietteria Tel. 0545.38542. Prenotazione anche presso Teodorico Holiday, Via di Roma, 102 Ravenna - Tel. 0544.32217



Alessandro Benvenuti



Glauco Mauri